

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

VENERDÌ 19 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono il Ministro del bilancio e della programmazione economica Pieraccini, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Caron e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Braccesi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bertone ricorda le decisioni prese il 5 aprile scorso dalla conferenza dei presidenti dei Gruppi del Senato, nella quale si stabilì che la discussione in Assemblea del disegno di legge relativo al piano quinquennale di sviluppo (n. 2144) avrebbe avuto inizio il 31 maggio. Il Presidente aggiunge che già nella settimana scorsa era apparso evidente che la 5<sup>a</sup> Commissione non sarebbe stata in condizione di presentare la relazione sul piano quinquennale entro il termine fissato dai presidenti dei Gruppi. In tali condizioni egli si era fatto interprete del pensiero della Commissione, inviando al Presidente del Senato una lettera nella quale si chiedeva la proroga del termine anzidetto, anche in conseguenza del ritardo con cui altre Commissioni avevano trasmesso i pareri sul disegno di legge (a questo proposito, il senatore Bertone precisa che ancora oggi non sono pervenuti tutti i pareri previsti). Il Presidente conclude prospettando l'opportunità che la Commissione definisca il pro-

gramma dei propri lavori in ordine al tema sopra indicato.

Il senatore Martinelli esprime l'avviso che il termine originariamente stabilito possa essere spostato di tre settimane, tale essendo, *grosso modo*, il ritardo di altre Commissioni nella trasmissione dei pareri.

Il senatore Lo Giudice osserva che, pur essendo giustificata la proroga dei termini inizialmente fissati, non si deve dimenticare la volontà politica espressa nella decisione dei presidenti dei Gruppi, che si riassume nell'impegno ad approvare il programma di sviluppo prima delle ferie estive. Egli ritiene pertanto che la Commissione debba iniziare l'esame del disegno di legge nella prossima settimana e condurlo avanti col ritmo più intenso possibile.

Prende successivamente la parola il senatore Bertoli, il quale premette anzitutto che i senatori comunisti non hanno alcun interesse a prolungare eccessivamente la discussione sul piano, in quanto ritengono che, con l'avvicinarsi della fine della legislatura, il calendario dei lavori parlamentari debba rimanere sgombro per consentire la discussione di importanti provvedimenti. Ciò, peraltro, non significa che l'esame del disegno di legge sul piano debba avvenire in modo non approfondito, come è accaduto per l'esame del bilancio di previsione del 1967, in ordine al quale, tuttavia, esisteva una precisa scadenza costituzionale. L'oratore contesta quindi l'eventualità che l'Assemblea affronti la discussione del piano senza la relazione della 5<sup>a</sup> Commissione, e lamenta che non sia stata sinora data risposta alla richiesta di proroga già prospettata dalla Commissione, mentre il Presidente del Senato si è limitato a confermare ai

presidenti dei Gruppi i termini inizialmente previsti; ciò, a giudizio del senatore Bertoli, rappresenta uno spostamento della Presidenza del Senato dalla linea di costante apprezzamento per l'attività della 5<sup>a</sup> Commissione, la quale sola, in questo caso, viene sollecitata al rispetto dei termini, a differenza delle Commissioni investite dell'esame del piano in sede consultiva. Concludendo, il senatore Bertoli invita la Commissione ad iniziare quanto prima l'esame del piano; l'oratore fa presente che i senatori comunisti sono i più assidui ai lavori, ma aggiunge che per il buon risultato di questi occorre che anche gli altri Gruppi si mostrino ugualmente diligenti; propone infine che la Commissione rinunci alla visita agli impianti dell'IRI progettata per la prima settimana di giugno, in modo da disporre di un congruo periodo per la discussione.

Il senatore Battino Vittorelli dichiara di ritenere che il ritardo nella trasmissione dei pareri da parte di altre Commissioni non giustifichi automaticamente un uguale ritardo da parte della Commissione finanze e tesoro; egli propone pertanto che la questione del calendario venga sollevata nuovamente presso la Presidenza del Senato e che la Commissione si impegni a completare il proprio lavoro per una data che non vada oltre la prima settimana di giugno, anche in considerazione del fatto che all'Assemblea dovrà essere lasciato un periodo sufficiente per svolgere un'ampia discussione generale.

Prende quindi la parola il ministro Pieraccini. Premesso che intende rispettare pienamente le decisioni della Commissione, il Ministro dichiara che il Governo è interessato ad un dibattito serio ed approfondito sul piano, che però non deve necessariamente essere lungo. Egli propone che l'esame del programma di sviluppo venga iniziato quanto prima e proseguito con un ritmo di lavoro sostenuto, al quale corrisponderà un eguale impegno da parte del Governo. L'onorevole Pieraccini conclude il suo intervento esprimendo l'opinione che, se la discussione si concentrerà sui punti che presentano vere alternative di politica economica, l'esame in Commissione potrà essere concluso prima della metà del mese prossimo, per consentire all'Assemblea di dedicare a sua volta alla discussione del programma un tempo adeguato.

Il senatore Fortunati, dopo aver affermato l'opportunità di prendere conoscenza del parere della 1<sup>a</sup> Commissione (non ancora pervenuto) in quanto in esso dovrebbero essere affrontate talune questioni pregiudiziali, propone che martedì prossimo si riunisca l'Ufficio di presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, allo scopo di stabilire un calendario preciso che tenga conto delle possibilità di lavoro durante la prima settimana di giugno, anche se l'Assemblea del Senato non terrà sedute in quei giorni.

Il senatore Battino Vittorelli suggerisce che venga fissato un termine finale per i lavori della Commissione, mentre il senatore Bertoli chiede che il presidente Bertone comunichi al Presidente del Senato il pensiero della Commissione.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Caron, il presidente Bertone, riassumendo i termini del dibattito, dichiara che si farà interprete presso la Presidenza del Senato delle conclusioni emerse dal dibattito, secondo le quali la Commissione è intenzionata a svolgere rapidamente e proficuamente il proprio lavoro, terminandolo, con ogni probabilità, entro un periodo di tempo inferiore a quello che sarebbe stato disponibile secondo le decisioni iniziali dei presidenti dei Gruppi, ove le altre Commissioni avessero inviato i pareri entro i termini fissati.

Il senatore Artom dichiara quindi che i liberali interpretano l'impegno relativo alla approvazione del piano prima delle ferie estive limitatamente a quanto riguarda l'approvazione da parte del Senato, e cioè indipendentemente da un eventuale riesame dell'altro ramo del Parlamento, in seguito ad emendamenti che il Senato volesse introdurre.

Resta quindi concordato che il programma dei lavori sarà esaminato nella mattina di martedì 23 maggio dall'Ufficio di presidenza allargato e che, nel pomeriggio dello stesso giorno, la Commissione plenaria inizierà l'esame del disegno di legge sul programma quinquennale.

*La seduta termina alle ore 11.*